

Stimigliano 22 mag 2022

Premio di poesia San Bernardino, patrocinato da AEC

I primi tre classificati delle quattro categorie

Il 22 maggio a Stimigliano si è svolta la **XXI** edizione del prestigioso **Premio di Poesia Nazionale San Bernardino**, inserito nel Programma Nazionale della Primavera Mobilità dolce di AMODO. Il Premio (Patrocinato - da sei anni - dall'Associazione Europea Ferrovieri - Association Européenne des Cheminots AEC, dal Comune di Stimigliano e dalla Confraternita San Bernardino) era riservato a componimenti poetici in quattro distinte sezioni: in lingua italiana, in dialetto sabino, a carattere religioso e a **carattere ferroviario**.



La giuria, composta dalla professoressa Maria Augusta Ambrogi, dal Professor Biagio Cipolletta, dalla Professoressa Silvia Egidi e da Giovanni Tesone, ha esaminato le poesie giunte da tutta Italia designando i seguenti vincitori:

Per la sezione Poesia del Treno (Sezione Patrocinata da AEC da sei anni):

1° classificato: Daniele Zella - Titolo Poesia: **Treno**;

2° classificata: Anna Russo - Titolo Poesia: **Il Treno di Giuseppe**;

3° classificato: Giovanni Ruggeri - Titolo Poesia: **Il Vapore**.

Per la sezione Poesia in Lingua Italiana:

1° classificata: Maria Antonietta Rosa - Titolo Poesia: **I Randagi**. (*Poesia ispirata al mondo ferroviario*);

2° classificato Mario Russo - Titolo Poesia: **Immaginazione**;

3° classificata Nazarena De Santis - Titolo Poesia: **Solo**.

Per la sezione Poesia in dialetto Sabino:

1° classificato: Danilo Mazzoli - Titolo Poesia: **Er concorso de poesia**;

2° classificato: Armando Menicacci - Titolo Poesia: **Astemio**;

3° classificato: Vincenzo Ciancarelli - Titolo Poesia: **Figlio Meu**.

Per la sezione Poesia Religiosa:

1° classificato: Sergio Stefanelli - Titolo Poesia: **E Dissi**;

2° classificato: Dea Mariantoni - Titolo Poesia: **Anche tu qui con noi**;

3° classificato: Ada Tiberi - Titolo Poesia: **La Madonna con il Suo Dolore**.



Stimigliano 22 mag 2022

Premio di poesia San Bernardino, patrocinato da AEC

I TESTI DELLE POESIE PREMIATE

1° CLASSIFICATO – Sez. poesia del treno

TRENO

Il treno ha l'odore dei nonni, i miei.
Di legno, di sedili scomodi
Di confetti di Sulmona e di mare.
Il treno ha l'odore di violetta.
Il treno è l'immagine della schiena di mio padre
Valigia in mano, di quelle di cuoio
Di lui che parte Traverso di separazione
Il treno ha l'odore del velluto
Il treno ha l'odore della polvere
Il treno ha l'odore dell'urina
. E non toccare con le mani.
Delle latrine sozze, che rimaneva nelle nari,
Il treno aveva un rumore sempre uguale
Tum, tutum; Tum, tutum
Connessione di binari, viaggi interminabili
Il treno ha lo sguardo
Di mia madre.
Attento sui miei giochi.
In attesa di rivedere, gli occhi di mio padre
Il treno è mio padre
Con la sua divisa
Con il suo cappello, con i suoi biglietti
Con il suo sguardo fiero
Il treno porta con sé
Le notti delle prostitute
I sonni stanchi di un pendolarismo Bestiale
Transumanza quasi umana
Il treno era il mio arrivare da te
Te, che sei un pensiero diverso adesso
Il treno ha l'odore della posta, Di un capotreno di nome Dante
Dite, di cui non mi ricordo il nome, ma che sei stata il mio
sorriso
Il mio rimpianto
Il treno sei tu
Arlecchino

Daniele Zella

Stimigliano 22 mag 2022

Premio di poesia San Bernardino, patrocinato da AEC

2° CLASSIFICATO - Sez. poesia del treno

IL TRENO DI GIUSEPPE

Suo padre, ferroviere di piccole stazioni.
Sua madre coltivava le sue rose
e credeva che per amore,
non dovesse chiedere più.
Lui camminava in equilibrio
sui binari e in carrozza
abbandonata, giocava a nascondino
col suo cane, unico amico
di quel tempo.
Quando morì per consolarlo,
gli dissero che un giorno
avrebbe potuto rivederlo.
Le feste di paese erano
belle, suo padre lo metteva
sulle spalle e gli diceva:
Vieni, da qui potrai vedere meglio.
Quanti addii, quante
partenze, mai nessuno
che si fermasse più di tanto
e lui restava lì,
dietro i vetri appannati
della sua finestra, a vedere
i treni andare e tornare.
sognare di prendere uno di quei treni, un
giorno o l'altro.
Sì! Lui lo avrebbe preso
il treno del bianco n. 1
quello che non si sarebbe
fermato alla stazione
dopo, ma lo avrebbe portato
lontano, lontano,
verso il *mare*.

Anna Russo

Stimigliano 22 mag 2022

Premio di poesia San Bernardino, patrocinato da AEC

3° CLASSIFICATO - Sez. poesia del treno

IL VAPORE

Ha cent'anni, è ancora bellissima,
orgogliosa e brillante
spicca il bianco e il rosso delle ruote
in un completo nero elegante
il treno storico ripete il tragitto
"corbellini" e "cento porte"
di amatori al completo.
Esce dalla curva, annaspa e sfiata
fischia, così si fa coraggio
si ferma stridente alla stazione
ma di vapore circondata
perde forza dai cilindri e la trazione.
Il "fuochista" è un ago nel pagliaio
il "macchinista" vecchio si rimedia
ma quel che manca è il "calderaio"
È la 625 017 vecchia conoscenza
chiamata pure "signorina"
lavora su questa percorrenza
oggi per arrivare a Orte
ha chiesto "la riserva", si è fermata
per risparmiare alla vista
insieme umiliata nel dolore
viene agganciata al volo
da un vecchio locomotore
mentre qualcuno rideva divertito
io, da ferroviere
non sono rimasto indifferente
ma quasi offeso e dispiaciuto
come quando ero dipendente

Giovanni Ruggeri

Stimigliano 22 mag 2022

Premio di poesia San Bernardino, patrocinato da AEC

1° CLASSIFICATO – Sez. poesia in lingua italiana

I RANDAGI

Il cane aspetta alla stazione
che arrivi il treno del suo padrone,
non ha ancora capito
che lui per sempre è già partito.
Ha gli occhi stanchi ed è affamato,
povero cane abbandonato!
Come può essere così crudele
chi abbandona un amico, un amico fedele?
Si accuccia piano sulla banchina
un vecchio lo guarda e gli si avvicina:
hai negli occhi il mio stesso dolore
non si dimentica un grande amore.
Anch'io un giorno ho pensato di essere amato
prima di essere abbandonato.
Non meritava il nostro affetto
chi ci ha trattato come un oggetto.
Non ho una casa ne più un nome,
sono per tutti solo un barbone.
Ti offro un mondo senza catene
divideremo le nostre pene
e ci vorremo per sempre bene.
La nostra casa sarà di cartone
sotto il tetto di una stazione.
Al nostro pane ci penserà
chi una moneta ci donerà,
senza guardarci mai negli occhi, senza pensare
che abbiamo un cuore
che ha solo bisogno di un po' d'amore.
Vedremo i treni in arrivo e in partenza,
ma non sentiremo più l'assenza
di chi un giorno ci ha lasciato
senza pensare che l'abbiamo amato.
Non aspetteremo più un ritorno
ma solo l'arrivo di un altro giorno.

Maria Antonietta Rosa